

un carattere di necessità generale che impone il dovere di sollecitarla. Da Napoli allo stretto di Messina, durante la traversata non vi sono altri porti di rifugio, e quando spira libeccio e ponente le navi di piccola portata sono assolutamente trascinate dai marosi e dal vento sulla spiaggia di Sant'Eufemia. I naviganti vi corrono pieni di fede e di speranza, ma invece di trovarvi la sicurezza vi trovano la minaccia e talora la realtà del disastro. Così è avvenuto infatti cinque o sei anni or sono.

Tre velieri, due dei quali provenivano dalle acque di Salerno ed uno dallo stretto di Messina, penetrarono nel porto, e dopo poco tempo affondarono.

Ora, onorevole ministro, non è possibile che duri questo stato di cose sciagurato. Se si vuol conservare il porto ed assicurarlo, si faccia presto quel che conviene, altrimenti lo si affidi al senno della dinamite, e questa saprà disperdere la illusione di un porto, che è la Circe dei naviganti.

Sono quarant'anni che si spesero parecchi milioni per creare sulle coste della Calabria un'asilo che salvi gli uomini dalle perfidie del mare, e non siamo riusciti che a favorirle. Codesto è un delitto di lesa umanità!

Onorevole ministro, si faccia ragione di questa eccezionale condizione di cose, Ella, che porta nell'esercizio delle sue funzioni tutta quella lealtà che è propria degli uomini onesti, affretti colla religione del cuore, ispirato all'alto senso del dovere, la sistemazione di questo porto ed assicuri non solo agli interessi locali, ma anche alla navigazione generale un luogo di salute.

Si parla da tutti della questione meridionale, e tutti riconoscono che urge trovare una soluzione. Ora tale soluzione impone l'obbligo di eseguire prima le leggi vecchie, votate dal Parlamento, e poi dar corso ai provvedimenti nuovi attesi dal Mezzogiorno con impazienza febbrile, con ansia che si alterna tra lo sconforto e la fede.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Tedesco, ministro dei lavori pubblici. È vero, onorevole Murmura, che l'altro giorno, parlando di questo porto, lo chiamai un porto disgraziato, e lo chiamai così perchè, avendo la legge dell'89 assegnata una somma non piccola per sistemarlo, sono oramai 14 anni e non si è fatto, si può dire, nulla.

Murmura. Va bene!

Tedesco, ministro dei lavori pubblici. Quanto ai dubbi sollevati dall'onorevole Murmura sulla capacità dei funzionari, io non posso dire che questo: se ci sono opere pubbliche

che vengono sottoposte ad un esame diligente, minuzioso e complesso per parte delle persone più competenti che abbiamo sia nel Genio civile, sia nella Marina, sono precisamente le opere portuali. Per queste, oltre i corpi consultivi stabiliti per tutte le altre opere pubbliche, ne abbiamo altri due speciali. V'è in ciascuna Provincia una Commissione nella quale, insieme agli ufficiali del Genio civile e della Marina militare e mercantile, entrano anche i rappresentanti della Provincia, del Comune, della Camera di commercio, ecc. E v'è a Roma una Commissione centrale, composta di rappresentanti di tutti i Ministeri interessati, cioè lavori pubblici, guerra, marina, finanze, e agricoltura, industria e commercio.

Quando l'Amministrazione segue il consiglio di questi corpi, il consiglio delle persone più competenti nelle costruzioni portuali, e nella nautica, che cos'altro può fare?

La storia che l'onorevole Murmura ha fatto del porto di Santa Venere è esattissima, ma l'Amministrazione non è responsabile di quello che è avvenuto.

Del resto posso finire le mie poche parole con l'annunziare che la Commissione centrale, di cui ho parlato poc'anzi, nella seduta del 9 corrente si è occupata del porto di Santa Venere.

Io mi ricorderò di un giusto desiderio espresso dall'onorevole Murmura, e farò studiare il progetto esecutivo da un ingegnere più specialmente versato nelle opere portuali, senza che con ciò nulla si detragga al merito dei funzionari che sono presentemente nell'ufficio di Catanzaro.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 300 per memoria.

Capitolo 301. Porto di Taranto - Ampliamento del porto commerciale, lire 250,000.

Capitolo 302. Porto di Castellammare di Stabia - Prolungamento del molo foraneo ed opere accessorie, lire 250,000.

Porti di 2^a categoria - 1^a classe. — Capitolo 303. Porto di Brindisi - Costruzione di nuove banchine ed escavazione straordinaria, lire 200,000.

Capitolo 304. Porto di Civitavecchia - Ampliamento e sistemazione generale del porto, lire 700,000.

Intorno a questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Gallupi.

Gallupi. Nel prendere a parlare intorno al capitolo 304 del bilancio che concerne l'ampliamento del porto di Civitavecchia, mi dichiaro lieto di vedere a quel banco l'onorevole Tedesco, che per la sua incontestata compe-